

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori e il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende a discutere il disegno di legge: « *Disciplina della posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali autorizzati ad assumere un impiego presso Enti od Organismi internazionali o ad esercitare funzioni presso Stati esteri* » (1379). Il ministro Tessitori fornisce ai componenti la Commissione chiarimenti e ragguagli sul personale militare in servizio presso Enti ed Organismi internazionali, o presso Stati esteri. Il senatore Gianquinto si dichiara insoddisfatto delle precisazioni del rappresentante del Governo. Il ministro Tessitori aggiunge allora che, in via di principio, il problema è già stato risolto, con altri provvedimenti, sul piano legislativo e che pertanto il disegno di legge in discussione altro non rappresenta che la regolarizzazione giuridica di alcune posizioni amministrative.

Dopo interventi: del relatore Zampieri, favorevole all'approvazione del provvedimento con alcune lievi modificazioni; dei senatori Battaglia e Schiavone, i quali sostanzialmente si associano alle conclusioni del relatore; e dei senatori Sansone e Gianquinto, i quali insistono affinché dal disegno di legge venga stralciata la parte con-

cernente i dipendenti statali appartenenti, a vario titolo, alle Forze armate; il senatore Gianquinto, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, chiede, a nome di un decimo dei componenti del Senato, la rimessione del provvedimento all'esame e all'approvazione dell'Assemblea.

L'esame del disegno di legge continua pertanto IN SEDE REFERENTE: con l'astensione dal voto dei senatori dei Gruppi comunista, liberale, socialista e socialdemocratico, e con alcune modificazioni agli articoli 6 e 7, viene conferito al senatore Zampieri mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea della relazione con la quale si propone l'approvazione del disegno di legge.

Sempre IN SEDE REFERENTE, dopo interventi del relatore Schiavone, del Presidente Baracco, del senatore Pellegrini e del Sottosegretario di Stato Bisori, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge: « *Norme per la elezione dei Senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste* » (821).

La Commissione inizia quindi l'esame del disegno di legge: « *Modificazioni ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sulla abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui* » (1384).

Intervengono nella discussione la senatrice Nenni, dichiarandosi contraria all'approvazione del provvedimento: il senatore Battaglia che propone che il disegno di legge sia deferito all'esame della 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato; il senatore Sanso-

ne, il quale aderisce alla proposta del precedente oratore; il senatore Gianquinto, che esprime parere contrario al disegno di legge; il senatore Busoni, infine, il quale propone alla Commissione di raccomandare all'Assemblea il non passaggio agli articoli.

Prende quindi la parola il relatore Zampieri, il quale, riconosciuta, per converso, la fondatezza dei motivi che hanno ispirato il Governo a presentare il provvedimento, si dichiara favorevole all'approvazione di esso. Il senatore Ferrari afferma essere opportuno, prima di adottare qualsiasi decisione, sollecitare, dalla 2<sup>a</sup> Commissione, il parere di competenza.

Il Sottosegretario di Stato Bisori, constatato che, alla stregua di analoghi provvedimenti, l'assegnazione del disegno di legge alla 1<sup>a</sup> Commissione trova la sua giustificazione nella materia da esso trattata, si associa alla richiesta del senatore Ferrari, auspicando che quanto prima sia possibile conoscere il parere della Commissione di giustizia del Senato sull'argomento.

Il Presidente Baracco riassume i termini della discussione e propone alla Commissione, che accetta, di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1961. — Presidenza del Presidente MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominedò.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Azara riferisce sul disegno di legge: « *Modifiche alla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità* » (233).

Dopo aver chiarito che la finalità che il provvedimento si propone di raggiungere è sostanzialmente quella di snellire la procedura delle espropriazioni per pubblica utilità in attesa della presentazione del testo unico che dovrebbe regolare organicamente la complessa materia, il relatore si dichiara, in linea di massima, favorevole al disegno di legge. Il senatore Jodice afferma invece che a suo avviso il provvedimento spoglia il Parlamento dei residui poteri che esso conserva in materia di espropriazioni (amplian-

do corrispondentemente i poteri dell'Esecutivo) e si pronuncia pertanto in senso decisamente contrario all'approvazione del disegno di legge in esame.

Dopo interventi del Presidente Magliano, dei senatori Picchiotti, Romano Antonio, Gramegna e Massari, e del Sottosegretario Dominedò, la Commissione accoglie la proposta del relatore Azara di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta per consentire ai suoi membri di raccogliere ulteriori elementi di giudizio.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Pelizzo riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Ferrari e Desana: « *Modifica dell'articolo 7, ultima parte del decreto legge luogotenenziale 1° settembre 1918, n. 1446 relativo alla misura massima di contributo da parte degli utenti di strade vicinali* » (1122), dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento di cui illustra alla Commissione la portata e le finalità. Il Presidente Magliano fa presente che la 5<sup>a</sup> Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere contrario al provvedimento e che pertanto, ai termini dell'articolo 31, ultimo comma, del Regolamento del Senato, sarebbe necessario sospendere l'esame del disegno di legge. All'ampia discussione che segue (sia sul merito del provvedimento sia sulla questione formale) intervengono il Sottosegretario di Stato Dominedò, i senatori Picchiotti Gramegna, Romano Antonio e Jodice. Dopo di che i senatori Riccio, Cornaggia Medici, Berlingieri. Azara, Romano Antonio e Caroli chiedono per iscritto ai termini dell'articolo 26 del Regolamento del Senato, il passaggio del disegno di legge dalla sede deliberante a quella referente. Il seguito dell'esame del provvedimento viene quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA, infine, la Commissione ascolta lo schema di parere, favorevole all'approvazione del provvedimento, che il senatore Romano Antonio ha predisposto per il disegno di legge: « *Contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma* » (1687) da trasmettere alla 3<sup>a</sup> Commissione (Esteri). Dopo brevi interventi del Presidente Magliano e del senatore Jodice, la Commissione approva lo schema di parere favorevole.

**FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali Bo ed i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli, per le finanze Pecoraro, per il tesoro De Giovine e per le partecipazioni statali Gatto.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per il cinema* » (1611).

Dopo un breve intervento del ministro Bo, che sottolinea l'importanza e l'urgenza del disegno di legge, il relatore Ponti illustra il provvedimento, la cui finalità è di inquadrare l'Istituto Nazionale Luce — previa sua trasformazione in società per azioni — nell'Ente autonomo di gestione per il cinema e di dare al suddetto Ente di gestione una adeguata sistemazione finanziaria ed amministrativa. Il relatore si sofferma particolarmente sulla storia e sui compiti dell'Istituto Luce mettendo in rilievo l'importanza delle sue funzioni culturali. Pone altresì in rilievo la convenienza del provvedimento anche dal lato economico, e conclude proponendolo all'approvazione della Commissione.

Il senatore Piola, pur dichiarandosi favorevole in massima al disegno, manifesta qualche perplessità sul criterio cui dovrebbe informarsi l'Ente di gestione il quale, come Ente di Stato, dovrebbe attendere essenzialmente al cinema educativo o culturale non di speculazione, che non può come tale informarsi a criteri di economicità, che sono invece previsti dalla legge sugli Enti di gestione.

Il senatore Bertoli, dopo aver deplorato la mancata costituzione di Enti di gestione, come ad esempio quello per l'energia, che avrebbero per l'interesse pubblico importanza molto maggiore di quello per il cinema, prospetta l'opportunità di sottoporre l'attività dell'Istituto Luce al controllo di una Commissione parlamentare; osserva inoltre che il disposto dell'articolo 6 mal

si concilia con la dichiarazione, fatta dal Ministro del bilancio durante la discussione dei bilanci finanziari, che gli impegni per spese differite non avrebbero dovuto superare i 5 anni.

Perplessità nei riguardi del disegno di legge vengono anche manifestate dai senatori Fortunati e Parri. Quest'ultimo lamenta la mancata definizione dei compiti educativi dell'Istituto Luce e ritiene, comunque, che meglio sarebbe stato discutere il disegno di legge in Aula data la sua importanza.

Il senatore Paratore si dichiara non contrario alla proposta di istituzione di una Commissione parlamentare prospettata dal senatore Bertoli; svolge poi alcune considerazioni di ordine procedurale e finanziario.

Il Presidente, dopo aver messo in rilievo l'urgenza di dare una sistemazione amministrativa e finanziaria al settore di cui trattasi, anche se va raccomandata la necessaria cautela nella gestione dell'Istituto, invita la Commissione a voler passare alla discussione degli articoli.

Dopo successivi interventi del relatore Ponti e del Sottosegretario Gatto, che rispondono alle osservazioni che sono state formulate, si passa all'esame degli articoli, durante il quale prendono la parola, oltre il Presidente ed i Sottosegretari Gatto e Pecoraro, i senatori Braccesi, Bertoli, Piola e Parri. Gli articoli sono approvati senza emendamenti.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno proposto dai senatori Parri e Bertoli: « La Commissione finanze e tesoro del Senato, in relazione al disegno di legge n. 1611, sottoposto alla sua approvazione e concernente l'attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, rappresenta al Governo la necessità che siano definiti gli scopi che sul piano educativo e culturale devono essere perseguiti dall'attività cinematografica gestita dallo Stato, il carattere da dare in particolare all'Istituto Luce e le forme di controllo su tali attività ».

È approvato, infine, il disegno di legge nel suo complesso, previe dichiarazioni di astensione dal voto, a nome dei rispettivi Gruppi, dei senatori Parri e Bertoli.

Il senatore Spagnolli, relatore sul disegno di legge d'iniziativa del deputato De Cocci: « *Istituzione di una aliquota speciale dell'imposta di assicurazione per i contratti contro i danni derivanti dai guasti alle macchine* » (1246), già approvato dalla Camera dei deputati, dopo avere illustrato il contenuto del provvedimento, propone che non si passi all'esame degli articoli, in quanto il provvedimento stesso è superato dall'approvazione, avvenuta nella seduta del 26 settembre ultimo scorso, del disegno di legge n. 1375, concernente nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi. Tale disegno di legge regola, infatti, tra l'altro, l'intera materia contemplata dal disegno di legge n. 1246.

La proposta del senatore Spagnolli è approvata.

Il senatore Braccesi riferisce sul disegno di legge: « *Modificazioni delle norme legislative che in atto disciplinano l'investimento dei fondi di riserva degli Istituti di credito fondiario* » (1531), proponendone l'approvazione con un emendamento all'articolo 2 che, successivamente, dopo interventi del Presidente e dei senatori Bergamasco e Piola, dichiara di ritirare.

L'articolo 1 viene quindi approvato. Viene poi approvato l'articolo 2 previa dichiarazione di voto contrario del senatore Bertoli. Viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

Indi il senatore Piola riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « *Uso dell'abito civile da parte dei militari del Corpo della guardia di finanza per esigenze di servizio* » (1628), auspicando che il Ministro, nel determinare i servizi per la cui esecuzione i militari possono eccezionalmente vestire lo abito civile, si ispiri a criteri di larghezza. Conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge con la sostituzione, nel terzo comma dell'articolo 1, delle parole: « *Legione o di Enti equiparati* » con l'altra: « *reparto* ».

Il senatore Fortunati propone la soppressione dell'intero primo comma e, nel secondo comma, della parola « *eccezionalmente* »; udito poi l'avviso contrario del relatore, non insiste nella proposta.

Infine il disegno di legge è approvato con l'emendamento proposto dal relatore.

Infine la Commissione approva, su relazione del senatore Piola, il disegno di legge: « *Elevazione del limite di somma per l'emissione delle aperture di credito di talune spese del Ministero delle finanze* » (1632).

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente TIRABASSI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Bosco e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Elkan.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Zaccari illustra il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Roffi ed altri: « *Interpretazione autentica della legge 8 dicembre 1956, n. 1429* » (1581), già approvato dalla Camera dei deputati, dichiarandosi ad esso favorevole. Il Sottosegretario di Stato Elkan osserva che l'interpretazione proposta dal disegno di legge è di fatto già accolta dai competenti uffici in sede di applicazione della legge n. 1429 del 1956.

Dopo interventi dei senatori Donati e Moneti il ministro Bosco propone un breve rinvio che consenta di interpellare i presentatori del progetto e di accertare la necessità o meno della norma proposta. Dopo brevi parole del senatore Luporini la proposta del Ministro è accolta dalla Commissione.

Riprende quindi la discussione del disegno di legge: « *Istituzione di una Università statale in Calabria* » (1676). Il senatore Macaggi dà notizia dei colloqui avuti al Ministero per accertare l'esistenza delle condizioni necessarie al buon funzionamento dell'Università e conferma il giudizio già espresso sulla impossibilità di far iniziare i corsi con il prossimo anno accademico. Si riserva di proporre altri emendamenti al disegno di legge in sede di esame dei singoli articoli, specie per quanto riguarda la formazione del corpo accademico.

Il senatore Donini ribadisce le obiezioni già avanzate dal suo Gruppo al disegno di legge. Pur formulando numerose riserve sul-

la creazione di nuove università riconosce, nel caso concreto, l'opportunità di istituire una università in Calabria ma è contrario al modo e alle forme della istituzione proposta con il disegno di legge: è contrario al decentramento delle Facoltà, ha molti dubbi sull'opportunità di una nuova Facoltà di architettura, non ritiene comunque che l'Università per la Calabria possa immediatamente funzionare. Propone che, eventualmente, una Commissione composta da un gruppo ristretto di parlamentari si rechi in Calabria a studiare il problema o che il Governo stesso riesami il provvedimento sulla base del criterio fondamentale di una Università accentrata.

Il senatore Barbaro dopo essersi soffermato sulle tradizioni culturali della Calabria sia nel campo degli studi filosofici e umanistici che in quello degli studi matematici e scientifici, dichiara di ritenere necessario il decentramento proposto dal disegno di legge, in considerazione della particolare conformazione geografica della Regione calabrese. Richiamandosi ad un ordine del giorno, che presenta alla Commissione, pone in luce l'opportunità di creare col tempo altre Facoltà a fianco a quelle previste nel testo governativo.

Il senatore Bellisario, relatore, ripropone all'attenzione della Commissione l'emendamento già suggerito nella precedente seduta per il quale i corsi avrebbero inizio « non oltre » l'anno accademico 1962-63.

Il ministro Bosco replica ampiamente a quanti sono intervenuti nel dibattito e ai vari argomenti svolti. Conferma il convincimento del Governo che l'Università possa iniziare a funzionare con il prossimo anno accademico; al senatore Macaggi osserva che la procedura prevista nel testo governativo per la formazione del corpo accademico è quella normalmente seguita; l'articolo 5 prevede anzi la garanzia del parere del Consiglio superiore per la nomina dei membri dei Comitati tecnici che non sempre è stata adottata. Non nega che vi saranno difficoltà di avviamento, del resto inevitabili, ma non può assumere la responsabilità di un rinvio che non risolverebbe alcun problema. Conclude invitando la Commissione

a favorire, con il suo voto, lo sviluppo dell'istruzione universitaria.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il Ministro per le sue dichiarazioni, si associa anch'egli all'invito rivolto alla Commissione di compiere con un voto favorevole un atto di giustizia verso la Calabria.

Il senatore Luporini ritiene che le dichiarazioni del Ministro non possano tranquillizzare la Commissione e chiudere la discussione su un argomento di tanto rilievo. Sottolineando i pericoli dell'improvvisazione, si dichiara decisamente contrario ad una approvazione affrettata del disegno di legge.

Il senatore Zanotti Bianco, favorevole al criterio del decentramento, non ritiene possibile approntare in pochi mesi gli edifici necessari al funzionamento dell'Università; aderisce perciò alla proposta di rinviare di un anno l'inizio dei corsi.

Dopo ulteriori interventi del senatore Donini e del ministro Bosco il senatore Macaggi propone, per quanto riguarda la formazione del corpo accademico e la scelta dei docenti, un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a dare la massima pubblicità alla assegnazione degli incarichi; propone poi di sopprimere nell'articolo 1 le parole iniziali « A decorrere dall'anno accademico 1961-62 » e di sostituire, nell'articolo 2, le parole « 1961-62 » con le altre « 1962-63 ». Il senatore Donini, pur confermando le riserve di fondo già espresse, dichiara che gli emendamenti del senatore Macaggi possono costituire una valida base di intesa. Il senatore Donati non ritiene opportuno aderire all'emendamento proposto dal senatore Macaggi all'articolo 1 che non permetterebbe, a suo avviso, di iniziare subito il lavoro necessario ad avviare la nuova Università; sostituirebbe piuttosto, all'inizio dell'articolo, alle parole « anno accademico » le altre « esercizio finanziario »; circa l'articolo 2 propone di togliere ogni indicazione di data e di affermare solo che, nel primo anno accademico, nelle Facoltà dell'Università di nuova istituzione si svolgerà il primo anno dei rispettivi corsi di laurea.

Il senatore Luporini, favorevole alla proposta del senatore Donati per quanto ri-

guarda l'articolo 1, è contrario invece all'emendamento da lui proposto all'articolo 2 in quanto ritiene necessario precisare la data di inizio dei corsi.

Il Ministro Bosco accetta entrambi gli emendamenti e sottolinea che l'emendamento proposto dal senatore Donati all'articolo 2 accresce la responsabilità dell'esecutivo in ordine all'accertamento delle condizioni per l'inizio dei corsi.

Anche il senatore Caleffi, a nome del suo gruppo, dichiara di accettare gli emendamenti del senatore Donati.

Dopo ulteriori interventi di numerosi senatori il Presidente pone in votazione, per parti separate, l'articolo 1: la Commissione approva la prima parte dell'articolo nel seguente testo: « A decorrere dall'esercizio finanziario 1961-62 è istituita l'Università per la Calabria ».

A questo punto i senatori Donini, Luporini, Granata, De Simone e Cecchi chiedono, a norma di Regolamento, che il disegno di legge sia rimesso all'esame e all'approvazione dell'Assemblea.

L'esame prosegue pertanto IN SEDE REFERENTE: la Commissione approva le rimanenti parti dell'articolo 1. L'articolo 2 è approvato nel seguente testo proposto dal senatore Donati: « Nel primo anno accademico si svolgerà, nelle Facoltà dell'Università di nuova istituzione, soltanto il primo anno dei rispettivi corsi di laurea. I corsi successivi avranno progressivamente attuazione negli anni accademici seguenti ». Gli articoli dal 3 al 7 sono approvati nel testo proposto dal Governo. L'articolo 8 è approvato con l'aggiunta, dopo il secondo, del seguente comma proposto dal senatore Donati: « Gli stanziamenti non impegnati per l'esercizio finanziario 1961-62 possono essere utilizzati anche negli esercizi successivi ». Senza discussione sono approvate le tabelle allegate.

Il ministro Bosco precisa quindi l'orientamento del Governo circa gli ordini del giorno presentati e che saranno dai presentatori stessi riproposti all'attenzione della Assemblea.

La Commissione approva nel suo complesso il disegno di legge e dà mandato di fiducia al senatore Bellisario per la presentazione della relazione all'Assemblea.

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Jervolino ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame preliminare dello *Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962*, attualmente in discussione dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

Il relatore designato, senatore Genco, espone brevemente i principali problemi che si riserva di svolgere nella relazione scritta da presentare all'Assemblea. Si sofferma, in particolare, sulla situazione della marina mercantile italiana nei confronti delle marine estere; sulle competenze del Ministero della marina mercantile nei confronti di altri Ministeri, per quanto si riferisce ai lavori portuali, alla navigazione nelle acque interne ed ai cantieri navali. Accenna inoltre alle questioni attinenti alla pesca marittima ed al suo possibile sviluppo oceanico ed a quelle riguardanti gli istituti nautici.

Prendono successivamente la parola i senatori Zucca e Solari che segnalano alla Commissione ed al relatore alcuni problemi di carattere prevalentemente giuridico attinenti al codice della navigazione, alla disciplina del rapporto di lavoro dei marittimi, nonché alla legislazione sulla marina mercantile ed ai piani di sviluppo presentati al Parlamento o attualmente allo studio.

Replica agli oratori intervenuti il ministro Jervolino, precisando le attuali competenze del suo Ministero su alcune materie attribuite in parte ad altri Ministeri; il ministro accenna inoltre ai provvedimenti organici elaborati a proposito della pesca marittima ed alla situazione parlamentare di numerosi disegni di legge presentati dal suo dicastero.

Si rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame dello stato di previsione, in attesa che la Camera dei deputati abbia approvato il relativo disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione — su richiesta del senatore Sacchetti e dopo brevi interventi del Presidente Corbellini e del ministro Jervolino — rinvia alla seduta di venerdì prossimo, causa dell'assenza del relatore Armando Angelini, la discussione dei disegni di legge: « *Modifiche alla legge 24 luglio 1959, recante interventi in favore dell'economia nazionale (1618-Urgenza)* » e « *Norme per l'esercizio del credito navale* » (1619-Urgenza).

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge: « *Modifiche alla composizione del Consiglio superiore della marina mercantile e del Comitato centrale del lavoro portuale* » (1620).

Riferisce il Presidente Corbellini il quale, dopo aver ricordato che il disegno di legge chiama a far parte del Consiglio superiore della marina mercantile il direttore generale della pesca marittima e del Comitato centrale del lavoro portuale il direttore generale del demanio marittimo e dei porti, invita la Commissione ad approvare il testo proposto.

Analogo invito rivolge alla Commissione il ministro Jervolino il quale specifica che il disegno di legge ha lo scopo di adeguare la composizione degli organi collegiali del Ministero della marina mercantile al nuovo ordinamento del Ministero stesso risultante dall'applicazione della legge organica del 7 dicembre 1960, n. 1511.

L'articolo unico del disegno di legge è quindi posto in votazione ed approvato senza ulteriore discussione.

La Commissione inizia poi la discussione del disegno di legge: « *Costruzione di case da assegnare al personale del Centro comune di ricerche nucleari in Ispra* » (1677).

Il Presidente Corbellini illustra il disegno di legge, ricordando che in base all'Accordo stipulato tra il Governo italiano e la Commissione europea dell'energia atomica per la istituzione ad Ispra di un Centro comune di ricerca, il Governo italiano si è impegnato a fornire gli alloggi occorrenti al personale del Centro stesso ed alle relative famiglie. L'attuazione di tale impegno viene affidato, col presente disegno di legge, all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato

che è particolarmente attrezzato per la realizzazione di un piano residenziale organico.

Dopo che il senatore Focaccia ha dichiarato di essere favorevole all'approvazione del progetto in esame, prende la parola il senatore Sacchetti il quale svolge un'ampia critica al sistema di finanziamento adottato nel disegno di legge in discussione ed esprime l'avversione della sua parte ad una riduzione dei già scarsi stanziamenti previsti per il Centro di ricerca. Il senatore Sacchetti conclude proponendo un rinvio del seguito della discussione alla prossima settimana, al fine di acquisire più ampi elementi di giudizio.

La proposta del senatore Sacchetti è approvata, col consenso del Sottosegretario di Stato Spasari.

Si procede quindi alla discussione congiunta dei disegni di legge: « *Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri* » (855), e « *Norme sulla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri* » (1631) d'iniziativa dei deputati Castellucci ed altri, entrambi approvati dalla Camera dei deputati.

Riferisce brevemente il senatore Genco che si dichiara favorevole ad entrambi i progetti in discussione: egli auspica inoltre un ampio ritocco della struttura della tariffa in questione che consenta di eliminare i gravi inconvenienti riscontrati nella sua pratica attuazione.

Il senatore Gaiani manifesta delle perplessità sulla convenienza di approvare entrambi i disegni di legge, in quanto il secondo progetto, che attribuisce al Ministro della grazia e giustizia la competenza sulla tariffa in questione, potrebbe rendere superflua l'approvazione del disegno di legge n. 855, il quale prevede un aumento legislativo della tariffa attualmente in vigore.

Il senatore Garlato, il relatore Genco ed il Sottosegretario di Stato Spasari sostengono l'opportunità dell'approvazione di entrambi i disegni di legge che possono, a loro avviso, ritenersi complementari.

La Commissione, senza ulteriori discussioni, approva infine i disegni di legge nn. 855 e 1631 nel testo che ha già ottenuto l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

**INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio Biaggi e per il commercio con l'estero Longoni.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, su proposta del relatore, senatore Turani, stabilisce di rinviare la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « *Istituzione e ordinamento dell'Istituto italiano per il marmo* » (284), in vista di un incontro fra le Associazioni interessate, necessario al fine di giungere alla soluzione di alcune questioni, sollevate dalle categorie.

La Commissione delibera, altresì, su proposta del relatore, senatore Tartufo, di rinviare il seguito della discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelini Cesare: « *Rivalutazione del compenso speciale dovuto al personale tecnico del Corpo delle miniere in virtù della legge 14 novembre 1941, n. 1324* » (296) ad una prossima seduta, per consentire la soluzione del problema della copertura finanziaria.

La Commissione delibera, quindi, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, di richiedere l'assegnazione in sede referente, anziché deliberante, del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Gombi ed altri: « *Norme relative ai noli dei contatori elettrici* » (1199), al fine di consentire l'abbinamento della discussione con i disegni di legge nn. 29, 881 e 1514.

Il Sottosegretario di Stato Biaggi rileva che alla Camera è stato presentato dal Governo il disegno di legge n. 3146, che all'articolo 4 regola analoga materia. Su proposta del Presidente la Commissione affida al senatore Crespellani l'incarico di relatore per tutti i quattro disegni di legge (nn. 29, 881, 1514 e 1199).

La Commissione passa quindi all'esame del disegno di legge: « *Modificazione dell'articolo 1 della legge 20 luglio 1952, numero 1126, contenente disposizioni integrative in materia valutaria e di commercio con l'estero* » (1641).

Il relatore, senatore Turani, sottolinea che il provvedimento risponde a talune esigenze degli operatori economici e ne propone l'approvazione.

Dopo brevi osservazioni del Sottosegretario di Stato Longoni la Commissione approva il disegno di legge.

Si discute quindi il disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « *Modifica delle disposizioni di cui all'articolo unico della legge 28 maggio 1959, n. 401, ed agli articoli 1 e 2 del decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, nella legge 2 luglio 1957, n. 474, relativamente ai depositi di carburante annessi ad impianti impiegati nell'attività di perforazione per la ricerca di idrocarburi* » (787).

Il senatore Guidoni, relatore, espone i motivi di ordine tecnico che suggeriscono l'adozione del provvedimento; quest'ultimo, ad avviso dell'oratore, tende a rimuovere alcuni ostacoli all'attività di ricerca degli idrocarburi.

Il relatore accoglie i seguenti emendamenti proposti dal Governo: l'articolo 1, primo comma, è così modificato: « *Sulle domande di concessione per l'impianto e la gestione di depositi di olii minerali da collocarsi presso le apparecchiature di perforazione impiegate nella ricerca degli idrocarburi e delle forze endogene, provvede il Prefetto della provincia ove si effettuano le perforazioni ai sensi degli articoli 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 620, e dell'articolo unico della legge 28 maggio 1959, n. 401, sentito il parere dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione* ».

L'articolo 1, terzo comma, è del seguente tenore: « *Ad istanza della società interessata, e quando non vi ostino particolari motivi, il Prefetto della provincia ove si effettuano le perforazioni, ad avvenuta presentazione della domanda di concessione, sempre che i depositi risultino conformi alle vigenti norme di sicurezza, rilascia permesso provvisorio per l'impianto dei depositi indicati nel comma primo del presente articolo, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 23 del regio decreto 20 luglio 1934, n. 1303, contenente norme regolamentari*

per l'esecuzione del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367. Il permesso provvisorio decade di diritto se non è seguito dal provvedimento di concessione entro mesi sei dalla data del rilascio ».

L'articolo 2, primo comma, è del seguente tenore: « Per i depositi previsti nel primo comma del precedente articolo 1, la denuncia di cui all'articolo 1 del decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, nella legge 2 luglio 1957, numero 474, deve essere presentato all'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione *del luogo ove si trovano i depositi*, almeno cinque giorni prima dell'attivazione del deposito *medesimo* ».

Il senatore Montagnani Marelli prospetta l'esigenza che il Prefetto senta il parere dei vigili del fuoco, prima di concedere i permessi.

Dopo brevi interventi del senatore Tartufofoli, del Presidente e del Sottosegretario Biaggi, la Commissione approva una modifica dell'emendamento al terzo comma dell'articolo 1, del seguente tenore: « Articolo 1, terzo comma, alle parole: "sempre che i depositi risultino conformi alle vigenti norme di sicurezza" si aggiungono le altre: "sentito il competente Comando dei vigili del fuoco" ».

La Commissione approva quindi il provvedimento nel testo emendato ai sensi di cui sopra.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione stabilisce di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sartori e Turani: « *Disciplina nell'uso delle parole "cuoio" e "pelle"* » (971), per l'assenza del relatore.

IN SEDE CONSULTIVA, si rinvia la discussione dei pareri sui disegni di legge n. 35 e n. 1192.

Su proposta del senatore Latini, estensore, si rinvia anche la discussione del parere sul disegno di legge n. 1635.

Si passa quindi a discutere il parere alla 5ª Commissione sul disegno di legge: « *Agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone* » (1675).

Il senatore Guidoni, estensore, riassume i motivi per i quali — a suo avviso — la Commissione dovrebbe esprimere parere favorevole. Sulla proposta del senatore Guidoni si apre quindi un ampio dibattito, cui partecipano i senatori Ronza, Tartufofoli, Battista, Zannini, Banfi e Secci, i quali concordano sulla necessità che il Governo, — giusta precedenti impegni assunti in sede di Commissione — provveda a coordinare tutta la legislazione in materia.

Dopo interventi del Presidente e del Sottosegretario Biaggi, il quale sottolinea l'urgenza del provvedimento, dato lo stato di crisi in cui versano i cantieri di Monfalcone, i senatori Ronza, Tartufofoli, Battista, Zannini e Secci dichiarano di approvare le conclusioni dell'estensore, con l'intesa che nel parere sia espresso l'invito della Commissione al Governo, di procedere ad un coordinamento di tutta la legislazione in materia.

Si passa quindi all'esame del parere alla 7ª Commissione sul disegno di legge: « *Costruzione di case da assegnare al personale del Centro comune di ricerche nucleari in Ispra* » (1677); il senatore Zannini, estensore, espone i motivi che suggeriscono alla Commissione di esprimersi in senso favorevole al provvedimento.

Dopo osservazioni del senatore Banfi e chiarimenti del Sottosegretario Biaggi, la Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

Si discute quindi il parere sul disegno di legge: « *Ritocchi alla tariffa delle tasse di bollo sui documenti di trasporto* » (1678), all'esame della 5ª Commissione (Finanze). Il senatore Tartufofoli, estensore, riassume i termini del provvedimento ed espone le esigenze che esso intende affrontare, e propone quindi alla Commissione di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole che il senatore Crespellani, estensore, propone di dare alla 5ª Commissione sul disegno di legge: « *Agevolazioni tributarie a favore della Società finanziaria cantieri navali-Fincantieri* » (1679).

Esaurito l'ordine del giorno, il senatore Bonafini prega il Sottosegretario Biaggi di rendersi interprete presso il Ministro dell'industria di un invito ad esporre alla Commissione il proprio avviso sul problema della regolamentazione dei supermercati.

Il Presidente si associa all'invito del senatore Bonafini.

Il Presidente comunica, quindi, di avere richiamato l'attenzione della Presidenza del Senato sul problema della competenza della 9<sup>a</sup> Commissione, già sollevato da alcuni membri della Commissione stessa.

Il senatore Banfi sollecita, a sua volta, l'esame della materia dei brevetti.

Il Presidente osserva che su tutta la materia dei brevetti si attende la presentazione di un provvedimento d'iniziativa governativa. Per quanto riguarda poi la discussione sui disegni di legge in materia di energia nucleare il Presidente Bussi fa presente l'opportunità che prima di esaminarli la Commissione accolga l'invito dell'onorevole Zerbi, presidente della S.E.N.N., di visitare la Centrale del Garigliano.

### IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame congiunto dei disegni di legge numeri 55, 684, 925, 928, 989, 1003, 1034, 1046 e 1428, concernenti tutti modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico.

Il Presidente, relatore suggerisce che, al fine di rendere più spedito il lavoro della Commissione e di poter pervenire alla redazione di un unico testo concordato, la discussione si effettui non sui singoli disegni di legge, ma sui vari punti del vigente ordinamento, che i disegni di legge stessi intendono modificare. La proposta del Presidente è accolta dalla Commissione.

Per quanto concerne la pianta organica, il Presidente ricorda che l'11<sup>a</sup> Commissione approvando, nella seduta del 20 aprile 1961, il disegno di legge n. 845 ha già stabilito che la pianta organica stessa deve essere soggetta a revisione biennale, sulla base delle rilevazioni della popolazione effettuate dall'Istituto centrale di statistica. Bisognerebbe, però, introdurre il concetto dell'assorbimento delle farmacie in soprannumero e, eventualmente, del trasferimento di sede, in considerazione degli spostamenti della popolazione residente. Intervengono nella discussione i senatori Scotti, Carelli, Tibaldi, Lombardi, Caroli, Pignatelli, Franzini e Zanardi.

Per quanto riguarda la concessione e l'autorizzazione di nuove farmacie, il Presidente rileva come le varie proposte non modifichino sostanzialmente il vigente regime legislativo, limitandosi alcuni disegni di legge a sancire un diritto di prelazione da parte dei Comuni. Il senatore Franzini sostiene la necessità di evitare che questa norma favorisca il monopolio dei Comuni. Associandosi al senatore Franzini, il senatore Pignatelli suggerisce che sia opportunamente limitato il numero delle farmacie sulle quali i Comuni possono esercitare il diritto di prelazione.

A sua volta, il senatore Carelli propone che anche agli Enti comunali di assistenza sia data facoltà di gestire farmacie. Intervengono ancora nella discussione i senatori Scotti, Pasqualicchio, Gatto, Tibaldi e Indelli, sostenendo l'opportunità di adottare le norme contenute nei disegni di legge dagli stessi presentati.

Il Presidente illustra successivamente le varie proposte concernenti i concorsi per nuove sedi. Si svolge quindi una ampia discussione — alla quale prendono parte i senatori Pignatelli, Gatto, Tibaldi, Indelli, Lombardi e Pasqualicchio — sull'opportunità di effettuare i concorsi stessi per titoli od esami, ovvero, ancora, per titoli ed esami.

Su proposta del Presidente, il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Modifica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, recante norme modificatrici della legge 12 aprile 1943, n. 455, sulla assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi* » (1604), già approvato dalla Camera dei deputati, per il parere da trasmettere alla 10<sup>a</sup> Commissione.

Udita una breve esposizione del senatore Samek Lodovici, estensore del parere, la Commissione ne approva le conclusioni favorevoli.

---

*Licenziato per la stampa*  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,20